N°55 – Giugno 2014

Lettera Fraterna

GRIS
GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA ***del consigliere spirituale***

Spunti dalla «Evangelii Gaudium» (EG) di papa Francesco – VII

Non essere pastori "mondani"!

Uno dei difetti che rischiano di inquinare la nostra attività pastorale, è quella che papa Francesco chiama "mondanità spirituale", della quale nella *Evangelii Gaudium* parla così:

EG 93: «La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale… Dal momento che è legata alla ricerca dell'apparenza, non sempre si accompagna con peccati pubblici, e all'esterno tutto appare corretto. Ma se invadesse la Chiesa, "sarebbe infinitamente più disastrosa di qualunque altra mondanità semplicemente morale" ».

EG 94: «…È una presunta sicurezza dottrinale o disciplinare che dà luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare … Né Gesù Cristo né gli altri interessano veramente… Non è possibile immaginare che da queste forme riduttive di cristianesimo possa scaturire un autentico dinamismo evangelizzatore».

Mancanza di "dinamismo evangelizzatore" si può riscontrare anche riguardo ai seguaci di Movimenti Religiosi Alternativi, che non pochi operatori pastorali sono tentati di ignorare e snobbare, con varie motivazioni:

- «Sono una minoranza trascurabile» (ma, a parte che il loro influsso va ben oltre il modesto numero di adepti veri e propri, dov'è scritto che i "pochi" sono trascurabili?).
- «Sono degli psicolabili» (ma è un pregiudizio, che non rende giustizia alla verità).
- «Sono culturalmente sprovveduti» (ma, a parte che non si può generalizzare, è una motivazione da "mondanità spirituale", perché Gesù disse: *«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»* (Mt 11,25).

- «Sono irrecuperabili: siamo su pianeti diversi, e quindi non si può dialogare». Ma chi l'ha detto? Noi riteniamo che essi diano risposte sbagliate, ma stanno ponendosi domande fondamentali per la fede: da dove veniamo? dove andiamo? come trovare la felicità? Ricordiamo l'illuminante distinzione di Giovanni XXIII tra errore ed errante: «L'errante è sempre ed anzitutto un essere umano e conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona; e va sempre considerato e trattato come si conviene a tanta dignità. Inoltre in ogni essere umano non si spegne mai l'esigenza congenita alla sua natura, di spezzare gli schemi dell'errore per aprirsi alla conoscenza della verità. E l'azione di Dio in lui non viene mai meno».

Dobbiamo metterci accanto ai nostri fratelli che hanno fatto scelte "alternative" (o addirittura ci sono nati), con umiltà e spirito evangelico: cioè con gli stessi sentimenti di Gesù Cristo. Così si evita la "mondanità spirituale": quella che privilegia l'apparenza, il successo, l'autocompiacimento, l'elitarismo intellettuale, liturgico, sociale.

EG 95: «[Nella "spiritualità mondana", la Chiesa] è priva del sigillo di Cristo incarnato, crocifisso e risuscitato, si rinchiude in gruppi di *élite*, non va realmente in cerca dei lontani né delle immense moltitudini assetate di Cristo. Non c'è più fervore evangelico, ma il godimento spurio di un autocompiacimento egocentrico».

EG: 97: «Chi è caduto in questa mondanità guarda dall'alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall'apparenza. Ha ripiegato il riferimento del cuore all'orizzonte chiuso della sua immanenza e dei suoi interessi e, come conseguenza di ciò, non impara dai propri peccati né è autenticamente aperto al perdono. È una tremenda corruzione con apparenza di bene. Bisogna evitarla mettendo la Chiesa in movimento di uscita da sé, di missione centrata in Gesù Cristo, di impegno verso i poveri. Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappeggi spirituali o pastorali! Questa mondanità asfissiante si sana assaporando l'aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio. Non lasciamoci rubare il Vangelo!».

Giugno 2014

Battista Cadei